Anno 1872. Roma - Venerdì, 26 Aprile Num. 116.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 754 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento pei magazzini generali della città di Ancona, approvato con Nostro decreto 15 marzo 1871, n. 150 (Serie 2ª);

Veduto il verbale dell'adunanza e la deliberazione 28 dicembre 1871 del Consiglio comunale di Ancona;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Ancona il 28 dicembre 1871, di sostituire all'art. 77 del regolamento pei magazzini generali della città di Ancona, approvato col Nostro decreto 15 marzo 1871, numero 150 (Serie 2ª), l'articolo seguente:

Art. 77. Il nolo dei magazzini particolari è fissato secondo la grandezza dei medesimi per misura di metro quadrato di superficie nelle cifre qui appresso indicate:

a) I magazzini n. 31, 32, 39, 40, 47, e 48 a lire 4,50 annue per ogni metro quadrato.

b) I magazzini n. 28, 35, 36, 43, 44 e 51 a lire 4 annue per ogni metro quadrato.

c) I magazzini n. 29, 34, 37, 42, 45 e 50 a lire 3,50 annue per ogni metro quadrato.

d) I magazzini n. 30, 33, 38, 41, 46 e 49 a lire 3 annue per ogni metro quadrato.

e) I magazzini n. 52, 53, 54 e 55 a lire 4 annue per ogni metro quadrato, e quelli n. 56 e 57 a lire 3 annue per ogni metro quadrato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCXLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Banca provinciale popolare Cuneese per la piccola industria e commercio;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca provinciale popolare Cuneese per la piccola industria e commercio*, sedente in Cuneo ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 3 ottobre 1871, rogato Bramardi, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 4 sono cancellate le parole: « La Società però non potrà emettere obbligazioni e altri titoli al portatore oltre il valore del capitale versato. »

b) In fine dell'articolo 33 sono aggiunte le parole: « per la istituzione delle succursali od agenzie nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata con R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

c) Nell'articolo 41 è soppresso il periodo che comincia colle parole: « In omaggio a quanto però » e che termina colle parole: « disposto dell'articolo seguente. »

d) Nell'articolo 52 sono cancellate le parole: « ad eccezione del direttore, la cui nomina è devoluta all'assemblea generale. »

e) Nell'articolo 53 sono cancellate le parole: « Nominato il direttore dall'assemblea generale » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

f) Nell'articolo 63 sono cancellate le parole: « Il direttore. »

g) In fine dell'articolo 65 sono aggiunte queste parole: « o della proroga della durata sociale. Le deliberazioni su questi tre oggetti e sullo scioglimento anticipato della Società debbono essere adottate a maggioranza di almeno due terzi dei voti. La Banca pubblica mensilmente la situazione dei suoi conti, trasmettendone copia nella prima decade di ciascun mese al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la inserzione nel Bollettino. Pubblica inoltre il suo rendiconto dell'esercizio annuale, e ne trasmette copia allo stesso Ministero appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli Uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 10 marzo 1872:

A cavaliere:

Cornaglia Pietro, cancelliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 14 e 21 marzo 1872:

A commendatore:

Pappalettere abate Simplicio di Montecassino.

Ad uffiziale:

Tavolotti cav. Giuseppe, sindaco del comune di Cremona;

Vignolo Buccelli cav. Vincenzo, id. di Noli;

Giovannetti cav. dott. Andrea, assessore del comune di Livorno;

Osio cav. Luigi, direttore dell'Archivio di Stato in Milano;

Bonavera cav. Giovanni, presidente dell'Istituto dei sordo-muti in Oneglia.

A cavaliere:

Reynaudi Giuseppe, sindaco del Collegio dei notari in Cuneo;

Andreini avv. Ippolito, sindaco del comune di Grosseto;

Longo dott. Pietro, medico nel comune di Novoli;

Guidoni ragioniere Giuseppe, segretario nella prefettura della provincia di Massa;

Gabardi Vittorio, sottoprefetto del circondario di Patti;

De Martini Giuseppe, sindaco del comune di Stresa;

Morbio Giuseppe, maggiore comandante la guardia nazionale di Novara.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti Reali e Ministeriali del 12 marzo 1872:

Bontempo cav. Paolo, intendente di 1ª classe a Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Serfetta cav. Vincenzo, intendente di 3ª classe a Catania, promosso alla 2ª classe;

Corti cav. Gaspare, id. a Pavia, id.;

Mercanti cav. Giuseppe, id. di 4ª classe a Lucca, promosso alla 3ª classe;

Turra cav. Angelo, id. a Treviso, id.;

Verona cav. Giuseppe, id. a Padova, id.;

Grasselli cav. dottor Gaspare, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como, promosso alla 1ª classe;

Garin cav. Francesco Maria, id. id. di Napoli, id.;

Baccaredda cav. Efisio, id. id. di Genova, id.;

Giglio Michele, id. id. di Palermo, trasferito a Reggio Calabria;

Sale nob. Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como, promosso alla 1ª classe;

Morè Alessandro, id. id. di Cremona, id.;

Zanoboni Gaetano, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto, trasferito in quella di Livorno;

Capelli Alessandro, vicesegretario di 1ª classe id. di Pesaro, id. di Bologna;

Consigli dott. Agostino, id. di 3ª classe id. di Lucca, id. di Ravenna;

Lucangeli Giovanni, id. id. di Arezzo, id. di Lucca;

Corbelli dott. Pietro, volontario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Pesaro;

Bona Veggi dott. Luigi, id., id. id. di Firenze;

Perissini dott. Alberico, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di vicesegretario, id. id. di Arezzo;

Abeni Domenico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, promosso alla 1ª cl.;

Lanari Francesco, id. id. di Firenze, id.;

Villani Cesare, id. id. di Foggia, id.;

Sola Giovanni Maria, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente nell'Intendenza di Ancona;

Varani Domenico, applicato tecnico del catasto, nominato ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Unida Antonio, già segretario del Tesoro, id. id. di Catanzaro;

Scarlata Antonino, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito in quella di Palermo;

Quarti Giuseppe, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Martinez Ludovico, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli; id. id. di Benevento;

Brusco Antonio, ricevitore di commisurazione in disponibilità, id. id. di Belluno;

Lanza Amilcare, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Venezia e promosso alla 1ª classe;

Cinquegrana Francesco computista di 2ª cl. nell'Intendenza di Aquila, trasferito in quella di Avellino;

Dias Carlo, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Chiaia Quintino, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, trasferito in quella di Napoli;

Rossi Adriano, id. id. di Cosenza, id. di Catanzaro;

Soave Giuseppe, id. id. di Forlì, id. di Torino;

Venezziani Emilio, id. id. di Bergamo, id. di Brescia;

Bornacini Pietro, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;

Macchi Angelo, id., id. id. di Pavia;

Santangeli Cesare, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, id. id. di Perugia;

Mariani Giuseppe, id. id., id. id. di Lucca;

Amato-Lipari Antonino, id. id., id. id. di Catania;

Musso Luigi, id. id., id. id. di Catanzaro;

Pomis Tito, id. id., id. id. di Aquila;

Anselmi Saverio, id. id., id. id. di Cremona;

Pagano Alfredo, id. id., id. id. di Salerno;

Mantovani Biagio, id. id., id. id. di Reggio Emilia;

Vettori Adolfo, id. id., id. id. di Arezzo;

Bianchi Antonio, id. id., id. id. di Firenze;

Pessione Giuseppe, id. id., id. id. di Piacenza;

De Vio Tommaso, speditore copista di 2ª cl. nell'Intendenza di Messina, trasferito in quella di Salerno;

Carlucci Pietro, id. di 3ª classe id. di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Colombo Tommaso, già scrivano delle imposte dirette, nominato speditore copista di 3ª cl. nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Livolsi Biagio Stefano, già scrivano demaniale, id. id. di Girgenti;

Notarbartolo Domenico, speditore copista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Messina.

Per decreti Reali e Ministeriali del 17 marzo 1872:

Della Nave Pietro, ispettore delle imposte dirette, nominato primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pisa;

Tessera Giovanni, segretario nelle Direzioni del macinato, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Foggia,

Cammarata Saverio, commesso del lotto in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Siracusa;

Pante Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Belluno, nominato economo magazziniere di 3ª classe ivi;

Mamotti Leopoldo, ricevitore di commisurazione in disponibilità, id. di 4ª classe nell'Intendenza di Udine;

Pagliughi Angelo, protocollista nell'Intendenza di Novara, nominato archivista reggente in quella di Genova;

Bagolini ing. Eginardo, volontario, nominato disegnatore di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Grosseto;

Franceschi Ignazio, computista catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, promosso alla 1ª classe;

Per decreti RR. e Ministeriali del 24 marzo 1872:

De Mascellis Luigi, primo segretario di 2ª cl. nell'Intendenza di Benevento, trasferito in quella di Ascoli;

Fricon Eugenio, id. id. di Ascoli, id. di Benevento;

Riccardi Teresio, vicesegretario di 2ª classe id. di Sondrio, id. di Aquila;

Patellani Alessandro, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. di Sondrio;

Tavani Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Onufrio Andrea, già scrivano delle gabelle, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo;

Verrani Alcibiade, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, trasferito in quella di Genova;

Olivieri Giuseppe, id. id. di Mantova, id. di Verona;

Olivero Francesco, id. id. di Genova, id. di Torino;

Valenza Carlo, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti;

Chiaratti Francesco, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna, nominato economo magazziniere di 5ª classe ivi;

Riccio Achille, id. id. di Reggio Calabria, nominato speditore copista di 3ª classe ivi;

Rolla Vincenzo, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia, promosso alla 2ª classe;

Piccaluga Luigi, id. id. di Bergamo, id.;

Soatta Giuseppe, id. id. di Como, id.;

De Dominici Vincenzo, id. id. di Sondrio, id.;

Molla Giuseppe, scrittore contabile presso la Giunta del censimento in Milano, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Vicenza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 24 marzo 1872:

Sommariva cav. Domenico, presidente di sezione alla Corte di appello di Palermo, nominato reggente la prima presidenza della Corte di appello di Messina;

Carli cav. Luigi, consigliere di appello in Macerata in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pizzoli cav. Giorgio, id. in Bologna, promosso alla 1ª categoria;

Pasini cav. Ettore, id. di Firenze, id. alla 2ª categoria.

Con decreto dell'11 aprile 1872:

Giugni cav. Ferdinando, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, promosso alla 1ª classe;

Musso Carlo, applicato di 2ª classe id., id.;

Bozza Giovanni Antonio, id. di 3ª id., id. alla 2ª classe;

Marchetti dott. Andrea, id. di 4ª id., id. alla 3ª classe.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Reali decreti 14 agosto 1870, n. 5817, e 31 agosto 1871, n. 436, Serie 2ª;

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1871, concernente gli esami di concorso ai posti d'agenti delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 2 e 4 del mese di settembre prossimo venturo avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, gli esami di concorso per le nomine ai posti d'agente delle imposte dirette.

Art. 2. Sono ammessi agli esami gli aiuti agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nell'attuale loro posto, gli impiegati in disponibilità che posseggano i prescritti requisiti, e anche gli aspiranti estranei all'Amministrazione, sotto le condizioni indicate nell'articolo 9 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436.

Art. 3. L'esame scritto comincerà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le ore sei pomeridiane del giorno 2 settembre.

L'esame orale sarà dato il 4 settembre sulle materie del programma unito al decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Art. 4. Con separato decreto Ministeriale sarà nominato il personale di ciascuna Commissione esaminatrice.

Art. 5. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove di esame e per la classificazione degli aspiranti, dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale del dì 10 giugno 1871.

Dato a Roma, lì 22 aprile 1872.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ammissione agli Istituti Militari Superiori.

MANIFESTO.

Nel rammentare a coloro che aspirano all'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed alla Regia Militare Accademia che il tempo utile per presentare le relative domande scade col 1° del prossimo giugno, il Ministero della Guerra rende noto:

1° Che gli aspiranti all'ammissione nei suindicati istituti e ad una persona di loro famiglia, sia nell'andata a Modena per gli esami finali, come nel ritorno, sarà dalle società ferroviarie fatta una riduzione del 50 % sui prezzi ordinari, semprequando detti candidati presentino alle stazioni di partenza un apposito certificato che sarà loro rilasciato dal comandante militare del distretto presso del quale hanno subìto gli esami preliminari;

2° Che, seguendo la norma tenuta nelle scuole civili governative, l'esperimento di geografia e storia, anzichè aggirarsi sugli interi programmi n° 5 e n° 6, che fan seguito al regolamento approvato col R. decreto 28 gennaio 1872, sarà limitato a 6 soli numeri per ciascuno di detti programmi, ed un mese prima degli esami finali sarà fatto conoscere agli aspiranti, per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quali sieno i numeri prescelti;

3° Che oltre gli esami finali, che avranno principio il 20 del prossimo luglio in Modena, avranno pure luogo il 1° ottobre in detta città e presso la Scuola di fanteria e cavalleria sia gli esami di ripetizione pei candidati rimasti deficienti agli esami di luglio, sia gli esami finali per quei candidati che stimassero opportuno subire gli esami stessi in ottobre piuttosto che in luglio.

Perciò i candidati dovranno dichiarare al Comando del distretto presso il quale subiscono gli esami preliminari se intendono presentarsi in luglio od in ottobre agli esami finali.

Si fa pure rilevare che pei candidati che subiscono in ottobre gli esami finali, in caso di cattivo esito, non avrà luogo per essi alcun esame di ripetizione, e che per cuoprire i posti disponibili sia alla Scuola di fanteria e cavalleria, come alla Regia Militare Accademia, si darà prima la preferenza agli ammessi nel mese di luglio e poscia ai candidati primi classificati per merito negli esami del mese di ottobre.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Provveditorato centrale per l'istruzione secondaria.

Circolare

Ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici, provveditori agli studii, presidi, direttori e professori dei licei e dei ginnasi Regii, sulle modificazioni ai programmi di insegnamento.

Roma, addì 20 aprile 1872.

È poco meno d'un anno, ch'io, studiandomi di crescer concordia ed efficacia ai metodi insegnativi in quelle Scuole, dove si deve aprir l'animo degli adolescenti alle tradizioni della lingua e del pensiero nazionale, preso nuovo consiglio, domandai, quasi a forma di esame, il voto di tutti quelli, che sperimentano quotidianamente la difficoltà dell'arte educativa, e conoscano a prova quanta pazienza d'amore e di attenzione si ricerchi per condurre le menti nuove fuori dell'estatica fanciullezza, e piegarle alle fatiche della vita riflessiva. I presidi ed i professori dei licei e dei ginnasi, a cui mi rivolsi colla lettera del 9 maggio 1871 risposero, se non tutti con eguale copia e sicurezza di dottrina, tutti almeno solleciti e conoscenti, che si fossero chiamati a comunanza di lavoro prima di sottoporli all'impero di nuove discipline.

Come può credersi, le risposte, e principalmente le risposte date ai quesiti più speciali ed individuati, furono varie; benchè si manifestasse concorde l'assentimento ai concetti generali, che, accennati nella prima parte della lettera ministeriale, chiarivano lo scopo dell'insegnamento classico, ordinato a dar forma e movenza ai pensieri. Importava però cavar dall'inchiesta conclusioni pratiche e sicure. A tal fine si chiamarono a consulta uomini esperti delle fatiche cattedratiche e del governo degli istituti scolastici, e per lunga convivenza atti ad interpretare ed esprimere più corrette e ponderate le opinioni degli insegnanti. Già era grande il vantaggio di poter per questa via conoscere come i programmi per l'insegnamento medio, messi fuori nel 1867, fossero dopo tre anni di prova giudicati da coloro, che, per necessità di ufficio, li avevano a comprendere e a svolgere.

Speravasi e desideravasi anche di poter introdurre qualche utile riforma intesa soprattutto a scemare la crescente divergenza fra le scuole classiche, e le altre, che pur confessandosi bisognose di dare ai loro alunni l'avviamento ad una coltura generale, pigliano come vanto il nome e l'indirizzo di scuole pratiche, speciali e professionali. Ma rimaneva sempre fermo il proposito di non lasciarsi tentare ad alcuna novità la quale potesse parere opera piuttosto d'impazienza, che di maturo e provato consiglio.

La consulta dei presidi, riscontrate, vagliate e concordate, come meglio potevasi, le osservazioni e le proposte degli insegnanti, ne trasse, sopra ogni tema, risoluzioni calzanti: consigliò qualche mutazione nell'ordine della progressione didattica, negli orari, nei programmi; suggerì temperamenti per gli esami di licenza così ginnasiale come liceale; e per alcune materie rifece addirittura i programmi. Le riforme proposte dopo lungo studio dalla consulta dei presidi, per quanto si riconoscano prudenti ed assegnate, non possono tutte accettarsi ed applicarsi senza novella prova d'esame. E mentre che ne' Consigli del Ministero si pigliano a considerare di nuovo le proposte più gravi, come sono quelle che riguardano l'ordine, la gradazione e la durata degli insegnamenti, i testi magistrali e scolastici, le prove degli esami, non pare dicevole, ora che le scuole sono in pieno corso, metter mano alle minori riforme, su cui già si potrebbe risolvere il Ministero, ma che piglieranno valore ed efficacia quando si accompagnino alle riforme di maggior momento. Riserbiamo dunque pel venturo anno scolastico quelle tra le proposte innovazioni, che già si giudicarono o che saranno giudicate approvabili. Ma codesto temporeggiamento non deve fare che il presente anno vada perduto per le esperienze e le preparazioni. E però si fa abilità, anzi espresso invito ai presidi e professori, che già con tanta prontezza risposero alla lettera ministeriale del 9 maggio passato, di aggiungere, se credono poterlo fare utilmente, alle proposte già presentate, nuovo rincalzo d'argomenti e di osservazioni. Intanto non lascino di fare sperimento de' concetti i quali per consenso quasi unanime degli insegnanti, ponno meglio preparare alla riforma, di cui non si è smesso menomamente il proposito: doversi soprattutto nelle prime classi ginnasiali porre ogni cura nell'insegnamento del patrio idioma, inizio, fondamento e avviamento alla coltura classica: riconoscersi perciò la necessità d'insistere colle letture, cogli esercizi e colle correzioni assidue e ragionate de' componimenti scolastici: esser spediente, prima di addentrarsi nello studio di lingue antiche, assicurare ai giovinetti il mezzo di leggere ne' proprii pensieri con quella lingua dove troveranno la patria ideale, divenuta ora, la Dio mercè, una gloriosa realtà. Ai professori poi delle umane lettere si ripete il consiglio di non concedere troppo alla parte precettiva e alle astrattezze estetiche, e di raccogliere invece gli esercizi, i raffronti, gli accenni critici e biografici intorno ad alcuna delle opere classiche indicate dai programmi, preferendo ai profili delle rassegne, e ai frammenti delle antologie il metodo penetrativo e completivo, che, abituando i giovani a vivere domesticamente con un grande scrittore, insegna loro come si abbia a studiare non per rapir le notizie di molte cose, ma per sapere davvero che vuol dire gustare e tradurre in sostanza e calore di vita.

A tutti gli ufficiali, così de' ginnasi come dei licei si raccomanda di tenersi sempre ne' limiti

delle istruzioni date nel 1867, e di non trascurare le modificazioni recate ne' programmi con la lettera circolare del 1° novembre 1870; tanto più che l'esperienza ne ha omai chiarita l'opportunità, come essi stessi attestarono nel rispondere ai quesiti.

Vogliano i signori presidi e professori stimar le dichiarazioni, e i sensi manifestati in questa lettera come effetto di particolar considerazione, e nella pratica del nobile ma arduo loro dovere aver sempre nell'animo, che in fatto d'istruzione la dottrina frutta poco se non è fecondata dall'amore, ben diretta e ben misurata dalla prudenza, e che a fare i buoni allievi valgono più i buoni insegnanti che gli ottimi ordinamenti.

Il Ministro: C. Correnti.

Con deliberazione del 14 gennaio 1872 del Consiglio comunale di Ferrazzano, circondario di Campobasso, provincia di Molise, approvata con decreto prefettizio dell'8 aprile 1872, venne istituita una fiera da tenersi nello stesso comune nei giorni 16, 17 e 18 agosto di ciascun anno.

Parimenti con deliberazione del 29 ottobre 1871 del Consiglio comunale di Civitacampomarano, circondario di Larino, provincia di Molise, approvata con decreto prefettizio dell'11 aprile 1872, fu istituita una fiera da celebrarsi in quel comune nei giorni 20 e 21 ottobre di ciascun anno.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Il *Giornale di Napoli* scrive in data del 25 corrente:

Il Vesuvio ieri sera si ridestava, senza darsi carico di parteciparlo al sismografo dell'Osservatorio.

Alla sua volta si vedeano colonne di fuoco, che si rovesciavano in lave ardenti sui fianchi del monte, mentre il fumo si andava a confondere col cielo.

Quantunque abituata a simili spettacoli, pure la popolazione della nostra città si affollava ieri sera nei punti da cui potea scorgere l'ignivomo monte, per contemplare quest'altra sua eruzione, la quale promette (o minaccia) di prender vaste proporzioni.

Per ora non diciamo di più, perchè non c'è che il sismografo dell'Osservatorio che possa parlare di quistioni così ardenti. Aspettiamo quindi che esso ci dica quali intenzioni ha questa volta il Vesuvio.

— Secondo Decaisne, l'infracidire delle frutta è prodotto da due funghi microscopici, che si sviluppano nella parte umida al contatto coll'aria; cioè il *mucor mucedo* e il *pinicillum glaucum*, i germi infinitamente piccoli dei quali si librano continuo nell'atmosfera pronti sempre ad intaccare più specialmente qualunque porzione della superficie guasta o corrosa. Ora, se il frutto viene avvolto nel cotone o in morbida carta, o anche meglio, nella carta cerata o in foglie di stagno, l'introduzione di questi germi sarà impedita, e il frutto potrà conservarsi per lungo tempo senza alcun notevole cambiamento.

— Diamo qui alcuni dati sul commercio russo nel 1870, tolti dal *Quadro del commercio interno*, compilato dal dipartimento russo delle dogane ed ultimamente messo a stampa.

Nel loro complesso gli scambi della Russia asiatica coi paesi esteri si elevarono nel 1870 (commercio speciale) a 28,889,245 rubli, contro 55,798,152 nel 1869. Vi ha dunque un aumento di 3,091,093 rubli.

Le esportazioni, che entrano in questa cifra complessiva di 28,889,245 rubli por 8,379,231 rubli, superano di 444,858 quelli dell'anno precedente 1869, e le importazioni raggiunsero rubli 20,510,011, cioè 2,646,335 rubli in più dell'anno 1869.

L'esportazione dell'oro e dell'argento coniati ed in verghe fu di rubli 1,002,148, minore cioè dell'anno 1869 per rubli 501,769. Nell'importazione vi fu un aumento di 95,874 rubli, essendo salita a 410,581 nel 1870 contro 314,707 nel 1869.

Nel 1870 il commercio transcaucasiano isolatamente considerato, per l'esportazione fu di 3,927,334 rubli, e per l'importazione di rubli 11,461,384 — tutto insieme rubli 15,388,718 contro 15,071,387, donde un aumento di 317,331 rubli nel 1870 sul 1869.

Il commercio di esportazione dal porto di Astrakhan nel 1870 fu di 889,976 rubli, e quello d'importazione di rubli 985,461 — totale rubli 1,875,437 contro 1,829,714, e quindi un aumento nel 1870 sul 1869 di rubli 45,723.

Quanto al commercio colla Cina per Kiakhta e l'Amore, importazione ed esportazione insieme sommarono a 11,625,099 rubli nel 1870 contro 8,829,714 nel 1869, maggiore cioè nel primo sul secondo anno per rubli 2,795,385.

Il movimento del commercio di transito nel 1870 si elevò a rubli 2,232,231, cioè per la Persia ad 1,826,594 rubli, e per l'Europa a rubli 405,637.

Le riscossioni delle dogane furono di rubli 3,119,592 nel 1870, superando quelli del 1869 per 298,544 rubli.

A completare le precedenti cifre, che riassumono il commercio d'esportazione e d'importazione, dobbiamo aggiungere il movimento della navigazione nella Russia asiatica, compreso il porto di Astrakhan.

Nei porti transcaucasi del mar Nero entrarono 612 bastimenti con carico, 665 senza; e nei porti transcaucasi del Caspio e nel porto di Astrakhan 568 con carico e 91 senza, — totale 1936 navigli di 90,296 tonnellate, così divisi: navigli russi 854, turchi 972, persiani 69, altre nazioni 41.

Sortirono dai medesimi porti del mar Nero nello stesso anno 1870 bastimenti con carico 663,610 e senza 610; e dai porti transcaucasii del Caspio, compresovi Astrakhan, uscirono 472 bastimenti carichi, 135 vuoti; in tutto 1880 di tonnellate 91,670.

Queste cifre non abbracciano che la navigazione di lungo corso, e quanto al movimento di cabotaggio è rappresentato da 6336 viaggi, dei quali 2563 in zavorra, 3773 con navigli carichi.

DIARIO

Il governo inglese ha presentato al Parlamento una nuova serie di documenti relativi alla questione dell'*Alabama*. Consta di quattro lettere con quindici allegati, e del protocollo della seduta, nella quale seguì lo scambio dei contromemoriali. Vi è compresa la protesta presentata dal signor Bancroft Davis dopo la consegna del contromemoriale inglese al tribunale degli arbitri.

Una nuova circolare del signor Cardwell, occupandosi delle forze ausiliarie dell'esercito, colloca in questa categoria la milizia, la *yeomanry* e i vari corpi di volontari. La milizia, istituzione antichissima, aveva conservato finora il carattere di forza del tutto locale, ed era sottoposta all'autorità dei lords luogotenenti di contea; quanto alla *yeomanry* ed ai corpi di volontari, essi godevano di un grado assai notevole di indipendenza sotto la sorveglianza dei lords luogotenenti. Ai termini del nuovo regolamento, i poteri precedentemente conferiti ai lords luogotenenti, ritornano alla corona, e per lo avvenire saranno esercitati, in nome della regina, dal ministro della guerra, e dal comandante in capo dell'esercito.

Ogni qualvolta in avvenire i reggimenti di milizia e di volontari si raduneranno per esercizi o manovre, verranno poste sotto l'autorità dell'ufficiale generale che comanderà le forze regolari nel distretto. Le nomine a tutti i gradi si faranno dal ministro della guerra. I lords luogotenenti, che prima facevano le nomine nella milizia, e confermavano quelle dell'elezione nei corpi di volontari, non avranno più che il diritto di presentare candidati pei gradi subalterni.

La *Gazzetta di Vienna* del 24 aprile pubblica l'autografo imperiale che nomina il conte Tautmansdorf vicepresidente della Camera austriaca dei Signori.

Il 22 corrente l'Assemblea di Versaglia tenne la sua prima seduta dopo le vacanze.

Terminato il sorteggio degli uffici, si diede intorno a fissare l'ordine del giorno. Il signor Thiers ha immediatamente domandata la parola per chiedere che, almeno momentaneamente, venisse differita la discussione della legge sull'esercito. Questo fatto, al dire del corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, spiacque tanto maggiormente, in quanto che la determinazione dell'ordine del giorno della Camera è interamente al di fuori della competenza del potere esecutivo, e per la ragione che i deputati s'aspettavano di poter senza remora cominciare la discussione di uno o dell'altro dei due grandi progetti di legge pendenti, quello dell'esercito e quello delle imposte. Se non che, anche questo secondo progetto non potrà venire assunto in esame che di qui ad alcuni giorni, giacchè il governo persiste a mantenere la tassa sulle materie prime, e quindi si rende necessario che in precedenza della discussione sieno condotti a termine gli studi sulle tariffe.

Le ragioni addotte dal signor Thiers perchè la Camera consentisse a differire la discussione della legge sull'esercito furono principalmente queste: che la legge medesima potrà esaminarsi più opportunemente fra alcune settimane e che egli non si sentiva in grado di intraprendere subito una discussione tanto grave alla quale intende prendere una parte attiva.

Fra le varie interpellanze che furono annunziate, il pubblico aveva attribuita speciale importanza a quella del signor Raoul Duval intorno alla partecipazione di magistrati municipali nominati dal governo a manifestazioni ostili all'autorità dell' Assemblea. Nel fatto poi d'interpellanza medesima non ebbe conseguenze di rilievo se si bada al sunto telegrafico della discussione cui essa diede luogo e che ci venne comunicato stamattina stessa.

Telegrafano da Versaglia all'agenzia Havas le informazioni che seguono: « Nel momento in cui si annunzia il prossimo arrivo del conte di Arnim a Parigi e in cui il mercato finanziario è ogni giorno disturbato dalle voci di una prossima emissione di prestiti, sembra utile il ben precisare la situazione vera delle cose, onde premunire il pubblico contro impressioni troppo precipitate.

« All'ora attuale non vi son negoziati impegnati. La prima quistione da esaminare, subito dopo l'arrivo dell'ambasciatore dell'impero germanico, sarà quella di sapere se la Germania acconsente a cominciare negoziati per lo sgombero del territorio. Nel caso di una risposta affermativa, i negoziati avranno per oggetto di ricercare mediante quale garanzia di pagamenti anticipati dei tre miliardi, la Germania acconsentirebbe a accelerare lo sgombero dei dipartimenti francesi. Poi occorrerà fissare tutti i particolari onde al momento di conchiudere non si producano delle nuove contestazioni. »

Senato del Regno.

Nella seduta pubblica di ieri si continuò la discussione dello schema di legge sulla Sila delle Calabrie e si approvarono gli art. 4° e 5°.

La discussione si aggirò in seguito sopra la proposizione di un'aggiunta all'ultimo dei rammentati articoli, e si determinò infine di rinviare la questione all'esame dell'Ufficio centrale.

Presero parte alla discussione i senatori Guicciardi, Scialoja, La Russa, Beretta, Cambray-Digny, Lauzi, e Miraglia relatore, oltre ai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata dal presidente con parole di cordoglio la morte del signor Antonino Plutino, deputato del collegio di Cittanova, del quale il deputato Vollaro ha tessuto l'elogio, prese a trattare del disegno di legge diretto ad abolire nella Università del Regno la facoltà di teologia. Ne ragionarono il Ministro della Pubblica Istruzione, il relatore Broglio e i deputati Boncompagni, Macchi e Messedaglia.

Il Ministro della Istruzione Pubblica presentò due nuovi disegni di legge: uno per l'istituzione di un Monte per le pensioni dei maestri elementari; l'altro pel riordinamento delle scuole speciali pei sordo-muti.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato privato nella tornata del 25 aprile 1872.

Proposta N. 83. — Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Nicotera.

Commissari: Bianchi Alessandro, De Donno, Manfrin, Pandula Edoardo, Rega, Righi, Sorrentino.

Proposta N. 83*bis*. — Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mazzucchi.

Commissari: Baino, Erizzi, Mangili, Mantellini, Marolda Petilli, Sammarelli, Scotti.

Progetto N. 73. — Abrogazione dell'editto Pontificio 7 ottobre 1854 ed esenzione dal pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita coll'editto medesimo.

Commissari: Busacca, Cencelli, Mariotti, Michelini, Murgia, Pericoli, Serafini.

Progetto N. 98. — Autorizzazione di spesa per costruzione di ponti sopra strade nazionali, da inscriversi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1872 e 1873.

Commissari: Branca, Breda, De Portis, Mandruzzato, Maurogònato, Marazio, Sigismondi.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche;* l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24.

Ieri sera la maggioranza tenne una riunione, alla quale assistettero 149 deputati e 54 senatori.

Topete teneva la presidenza.

La riunione approvò le candidature di Rios Rosas alla presidenza del Congresso; di Balaguer, Elduagen, Garido e Benitez alla vicepresidenza; di Merelle e di Martinez a segretari.

Rios Rosas ringraziò l'adunanza, promettendo di sostenere la Costituzione, la dinastia e le leggi; assicurò che la maggioranza forma un solo partito amico della libertà e dell'ordine ed è fortemente consolidata.

Sagasta, in nome del governo, aderì alle dichiarazioni di Rios Rosas; disse che i nemici della tranquillità, essendo impotenti sul terreno legale, ricorsero alla ribellione. Soggiunse che la famiglia, la proprietà e la religione sono minacciate dalla demogagia e la libertà della reazione, e che il governo, deciso di far rispettare la legge, conta sul concorso della maggioranza. Terminò dicendo ch'egli risponde pel mantenimento dell'ordine, e che ha forze sufficienti per far sentire ai ribelli il peso della legge.

Serrano approvò le dichiarazioni di Rios Rosas e di Sagasta e domandò che gli sia dato il posto più pericoloso per difendere le istituzioni. Soggiunse che è una questione d'onore per i rivoluzionari del settembre di difendere la dinastia e la libertà.

La riunione terminò colle grida di *Viva il re!*

L'*Iberia* dice che la banda di Montesgudo fu sconfitta, lasciando 30 prigionieri.

Regna a Barbastro qualche agitazione.

Le bande della Navarra sono divise in tre gruppi.

È smentita la voce che sia avvenuto uno sciopero nella Catalogna.

Un telegramma del governatore di Barcellona, spedito questa notte, dice che ivi regna una completa tranquillità.

Parigi, 25.

L'*Univers* dice che Don Carlos è entrato nella Spagna alla testa di circa 10,000 uomini.

Versailles, 25.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Raoul Duval domanda l'opinione del governo sulla partecipazione dei sindaci di Angers e dell'Havre ai banchetti, nei quali si attaccò l'Assemblea nazionale e si domandò il suo scioglimento.

Lefranc risponde biasimando la condotta di quei sindaci. Dice che i sindaci devono astenersi da ogni manifestazione di partito e che il governo non tollererà alcuna agitazione contro l'Assemblea.

Raoul Duval, prendendo atto di queste dichiarazioni, ritira la sua interpellanza.

Berlino, 25.

I consiglieri federali della Baviera e del Wurtemberg propongono di dividere la contribuzione della guerra in maniera che, dopo la riduzione delle spese, 5[8 del rimanente siano divisi secondo l'effettivo di ogni esercito e durante l'anno della guerra, e gli altri 3[8 siano divisi secondo la cifra della popolazione.

Berlino, 25.

La *Gazzetta della Germania del Nord* parla fortemente contro le sentenze dei giudici della Rumenia nel processo per il furto commesso nella chiesa d'Ismail; essa scorge in queste sentenze contro gli israeliti un nuovo pericolo di tumulti e una ingiustizia.

L'imperatrice partì per l'Inghilterra, ove si fermerà una diecina di giorni. Andrà quindi a Baden.

Madrid, 25.

I radicali e i repubblicani assistettero ad una seduta preparatoria del Congresso. I carlisti si sono astenuti.

Non avvenne alcun incidente notevole.

I repubblicani si riuniranno nuovamente per discutere sulla condotta che devono tenere. Si suppone che decideranno di astenersi.

Le bande continuano. Una piccola comparve nella provincia di Valladolid.

Assicurasi che presso Bilbao sia comparsa una banda di 200 uomini, composta di minatori.

Corre voce che una banda di 120 uomini nella Navarra sia stata dispersa.

Versailles, 26.

Credesi che il conte d'Arnim arriverà dopo che sarà votata la Convenzione postale.

La polizia arrestò ieri a Lione alcuni membri della Internazionale.

Non si ha alcuna notizia certa sull'entrata di Don Carlos nella Spagna.

Napoli, 26.

Iersera parecchie persone recatesi al Vesuvio per vedere l'eruzione furono attaccate dalle fiamme prorompenti dal suolo. Dicesi che vi siano circa 60 tra scottati e morti.

Borsa di Berlino — 25 aprile.

	23	25
Austriache	225 —	221 3[8
Lombarde	120 1[2	119 3[8
Mobiliare	199 1[2	198 —
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 25 aprile.

	24	25
Consolidato inglese	92 7[8	93 1[8
Rendita italiana	— —	67 5[8
Turco	53 1[8	53 1[4
Spagnuolo	29 6[8	30 1[8

Borsa di Vienna — 25 aprile.

	24	25
Mobiliare	333 —	332 30
Lombarde	201 80	200 —
Austriache	375 —	372 —
Banca Nazionale	832 —	842 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 92 1[2
Cambio su Londra	111 60	111 80
Rendita austriaca	70 60	70 50

Borsa di Parigi — 25 aprile.

	24	25
Rendita francese 3 0[0	54 97	54 80
Rendita francese 5 0[0	87 92	87 80
Rendita italiana 5 0[0	68 15	67 90
Consolidato inglese	— —	92 15[16
Ferrovie Lombardo-Venete	458 —	457 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 50	254 75
Ferrovie Romane	121 25	122 50
Obbligazioni Romane	182 25	182 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 50	199 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	478 —	477 50
Azioni id. id.	706 25	707 50
Londra, a vista	25 31	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 aprile.

	25	26
Rendita 5 0[0	73 83 1[2	73 67 1[2
Napoleoni d'oro	21 59	21 66
Londra 3 mesi	27 —	27 02
Francia, a vista	107 72	107 75
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Azioni Tabacchi	749 —	751 —
Obbligazioni Tabacchi	519 50	520 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	473 75
Obbligazioni id.	225 50	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1725 —	1725 —

Tendenza migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 aprile 1672.

Tempo nella maggior parte delle provincie napolitane e nell'Est della Sicilia coperto o piovoso; nell'alta e media Italia e nel Nord della Sardegna nuvoloso. Mare calmo, venti deboli, varii. Barometro salito di 5 mm. tranne nell'estremo Sud della Penisola dove è stazionario. Stamani calma su tutto quanto il Mediterraneo. Il tempo va migliorando.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *aprile* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	764 0	763 7	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 9	19 0	16 2	14 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	63	84	82	Massimo = 20 4 C. = 16 3 R.
Umidità assoluta	9 65	10 26	11 63	10 19	Minimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Anemoscopio	E. 3	S. 12	S. 5	O. 2	Pioggia in 24 ore = 2.mm 5
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. pioviggina	3. cirro cum.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 26 *aprile* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30		— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 60	106 10
Lione	90	— —	
Londra	90	27 —	26 90
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
Oro, pezzi da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	73 60
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 30
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 60
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	500 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 60
Prestito Romano, Blount	»	— —	70 —
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	73 10
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3075 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Banca Romana		1000 —	1527 —
Banca Generale		500 —	554 —
Banca Italo-Germanica		500 —	583 50
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1868	500 —	180 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	201 —
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	737 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	— —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	110 —
Credito Immobiliare	»	500 —	508 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	220 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Giuseppe Ribaldi.

Segue ELENCO ***delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *Continuazione (Vedi la terza pagina del n. 112).*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 100 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
110	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio in	Chieve	Cremona	Legale rappresentante	456 75		456 75		319 72	266 38	402 08	456 75	1444 93	35 38	60 29	95 67	1349 26
111	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in	Crema	Id.	Id.	1393 46		1393 46		890 27	»	»	1393 46	2283 73	»	183 94	183 94	2099 79
112	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Cremona	Id.	Id.	9640 35		9640 35		4805 01	4738 89	7152 30	9640 35	26336 05	629 40	1272 53	1901 93	24434 12
113	Fabbriceria parrocchiale di	Fiesco	Id.	Id.	106 88		106 88		78 38	67 65	102 12	106 88	355 03	8 99	14 11	23 10	331 93
114	Fabbriceria dei Santi Gervasio e Protasio in	Gadesco	Id.	Id.	571 58		571 58		184 17	526 17	791 22	571 58	2076 14	69 89	75 45	145 34	1930 80
115	Fabbriceria parrocchiale di	Montodine	Id.	Id.	191 94		191 94		109 83	143 05	215 92	191 94	660 74	19 »	25 34	44 34	616 40
116	Fabbriceria parrocchiale di S. Girolamo in	Passarera	Id.	Id.	87 97		87 97		56 69	»	»	87 97	144 66	»	11 61	11 61	135 05
117	Fabbriceria parrocchiale di	Pieve S. Maurizio	Id.	Id.	180 68		180 68		129 99	162 26	244 92	180 68	717 85	21 55	23 85	45 40	672 45
118	Fabbriceria parrocchiale di	Ripalta Arpina	Id.	Id.	44 20		44 20		29 84	»	»	44 20	74 04	»	5 83	5 83	68 21
119	Fabbriceria parrocchiale di S. Cristoforo martire in	Ripalta Nuova	Id.	Id.	589 04		589 04		415 60	458 89	692 66	589 04	2156 19	60 95	77 75	138 70	2017 49
120	Fabbriceria parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in	Roncadello d'Adda	Id.	Id.	861 97		861 97		493 21	662 37	999 80	861 97	3017 35	87 98	113 77	201 75	2815 60
121	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	S. Michele Cremasco	Id.	Id.	127 86		127 86		88 08	17 90	27 02	127 86	260 86	2 38	16 88	19 26	241 60
122	Fabbriceria parrocchiale di Cornaleto in	Soresina	Id.	Id.	39 99		39 99		14 88	30 17	45 54	39 99	136 58	4 01	5 28	9 29	121 29
123	Cappella di San Mauro in	Busca	Cuneo	Id.	147 87		147 87		»	111 51	203 26	147 87	462 64	17 89	19 52	37 41	425 23
124	Cappella di San Giovanni Battista nella borgata detta La Morra in	Id.	Id.	Id.	31 12		31 12		»	21 28	38 60	31 12	91 »	3 40	4 11	7 51	83 49
125	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardo in	Centallo	Id.	Id.	146 15		146 15		»	19 32	204 60	146 15	370 07	18 »	19 29	37 29	332 78
126	Cappella di S. Croce in (1)	Cervasca	Id.	Id.	»		»		»	3 67	16 20	»	19 87	1 43	»	1 43	18 44
127	Cappella di Sant'Anna in	Monasterolo Casotto	Id.	Id.	2 51		2 51		»	»	0 16	2 51	2 67	0 01	0 33	0 34	2 33
128	Cappella di Codovilla in	Id.	Id.	Id.	8 86		8 86		»	»	0 65	8 86	9 51	0 06	1 17	1 23	8 28
129	Cappella di S. Ambrogio in	Montaldo	Id.	Id.	9 85		9 85		»	»	0 67	9 85	10 52	0 06	1 30	1 36	9 16
130	Cappella Gorrè di S. Anna in (2)	Rittana	Id.	Id.	»		»		»	8 04	14 70	»	22 74	1 29	»	1 29	21 45
131	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Giacomo apostolo in	Roburent	Id.	Id.	235 45		235 45		»	»	16 47	235 45	251 92	1 45	31 08	32 53	219 39
132	Cappella dei Ss. Antonio e Sebastiano in	Roccaforte	Id.	Id.	42 75		42 75		»	»	6 82	42 75	49 57	0 60	5 64	6 24	43 33
133	Cappella dei Ss. Teobaldo, Rocco e Sebastiano in	Vicoforte	Id.	Id.	80 53		80 53		»	»	9 49	80 53	90 02	0 84	10 63	11 47	78 55
134	Cappella di San Cristoforo in	Id.	Id.	Id.	20 93		20 93		»	»	2 10	20 93	23 03	0 18	2 76	2 94	20 09
135	Cappella di San Luigi in	Villanova Solaro	Id.	Id.	116 »		116 »		»	32 48	84 10	116 »	232 58	7 40	15 31	22 71	209 87
136	Amministrazione parrocchiale ed annessi legati Verardi e Fornasini in	Poggio Renatico	Ferrara	Id.	188 33		188 33		77 43	157 54	237 80	188 33	661 10	20 93	24 86	45 79	615 31
137	Fabbriceria ed oratorio della Beata Vergine dell'Olmo in	Portomaggiore	Id.	Id.	225 71		225 71		»	20 53	173 94	225 71	420 18	15 31	29 79	45 10	375 08
138	Cappella di S. Mauro nella parrocchia di Stellanello in	Alassio	Genova	Id.	38 51		38 51		8 88	35 72	53 92	38 51	137 03	4 74	5 08	9 82	127 21
139	Cappellania Dallepiane annessa alla chiesa parrocchiale di S. Maria delle Nasche in	Apparizione	Id.	Id.	316 85		316 85		59 85	286 88	433 02	316 85	1096 60	38 11	41 82	79 93	1016 67
140	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Premanico in	Id.	Id.	Id.	107 80		107 80		16 17	99 98	150 92	107 80	374 87	13 28	14 23	27 51	347 36
141	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Arnasco	Id.	Id.	39 81		39 81		»	5 40	21 50	39 81	66 71	1 89	5 25	7 14	59 57
142	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Vexina in	Avegno	Id.	Id.	68 09		68 09		29 13	63 15	95 32	68 09	255 69	8 39	8 99	17 38	238 31
143	Cappella di San Calocero in	Balestrino	Id.	Id.	23 76		23 76		»	1 49	10 60	23 76	35 85	0 93	3 14	4 07	31 78
144	Cappella di Sant'Antonio da Padova in	Id.	Id.	Id.	8 53		8 53		»	0 21	0 54	8 53	9 28	0 05	1 13	1 18	8 10
145	Cappella di Sant'Anna di Bisciano in	Bargagli	Id.	Id.	280 56		280 56		»	»	353 49	280 56	634 05	31 11	37 03	68 14	565 91
146	Fabbriceria parrocchiale di Cremeno in	Bolzaneto	Id.	Id.	58 47		58 47		»	8 07	81 86	58 47	148 40	7 20	7 72	14 92	133 48
147	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò di Ripalta in	Borghetto di Vara	Id.	Id.	31 10		31 10		»	»	2 54	31 10	33 64	0 22	4 11	4 33	29 31
148	Chiesa parrocchiale di	Boissano	Id.	Id.	127 14		127 14		42 73	104 20	157 28	127 14	431 35	13 84	16 78	30 62	400 73
149	Cappella di Nostra Signora del Carmine in	Bormida	Id.	Id.	32 11		32 11		15 25	29 79	44 96	32 11	122 11	3 96	4 24	8 20	113 91
150	Fabbriceria parrocchiale di Porcile in	Borzonasca	Id.	Id.	23 16		23 16		»	10 45	32 42	23 16	66 03	2 85	3 06	5 91	60 12
151	Fabbriceria parrocchiale di Sopra la Croce in	Id.	Id.	Id.	108 17		108 17		»	27 34	151 44	108 17	286 95	13 33	14 28	27 61	259 34
152	Chiesa campestre di Santa Maria Maddalena in	Cairo Montenotte	Id.	Id.	12 »		12 »		7 »	3 75	5 66	12 »	28 41	0 50	1 58	2 08	26 33
153	Cappella di S. Rocco in	Calice Ligure	Id.	Id.	89 65		89 65		»	16 05	109 »	89 65	214 70	9 59	11 83	21 42	193 28
154	Cappella di S. Bernardo in Carbuta in	Id.	Id.	Id.	70 07		70 07		»	13 28	92 88	70 07	176 23	8 17	9 25	17 42	158 81
155	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo di Saleca in	Campochiesa	Id.	Id.	283 »		283 »		»	44 36	137 10	283 »	464 46	12 06	37 36	49 42	415 04
156	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Teriasca pei legati pii in	Canepa	Id.	Id.	26 »		26 »		»	»	»	26 »	26 »	»	3 43	3 43	22 57
157	Masseria delle Anime purganti nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di	Carrodano	Id.	Id.	3 50		3 50		»	0 54	4 90	3 50	8 94	0 43	0 46	0 89	8 05
158	Fabbriceria di S. Martino di Bargone ed annessi oratorio di Santa Maria della Rivara e Compagnia del Rosario in	Casarza	Id.	Id.	156 57		156 57		34 36	140 29	211 76	156 57	542 98	18 63	20 67	39 30	503 68
159	Cappella di San Rocco di Cassagno in	Id.	Id.	Id.	6 20		6 20		3 07	5 75	8 68	6 20	23 70	0 76	0 82	1 58	22 12
160	Fabbriceria parrocchiale di Nostra Signora Assunta in	Castelbianco	Id.	Id.	158 85		158 85		»	71 35	222 38	158 85	452 58	19 57	20 97	40 54	412 04
161	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Masso in	Castiglione	Id.	Id.	30 28		30 28		6 39	27 27	41 16	30 28	105 10	3 62	4 »	7 62	97 48
162	Oratorio di Masso in	Id.	Id.	Id.	10 80		10 80		2 28	10 02	15 12	10 80	38 22	1 33	1 43	2 76	35 46
163	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Rocco e Gaetano di Campegli in	Id.	Id.	Id.	148 67		148 67		32 62	129 23	195 06	148 67	505 58	17 17	19 62	36 79	468 79
164	Fabbriceria parrocchiale di Sa Margherita di Caperana in	Chiavari	Id.	Id.	41 58		41 58		»	5 01	58 22	41 58	104 81	5 12	5 49	10 61	94 20
165	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro delle Canne ed annessa Opera delle Anime purganti in	Id.	Id.	Id.	163 49		163 49		»	17 65	138 38	163 49	319 52	12 18	21 58	33 76	285 76
166	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea di Rovereto in	Id.	Id.	Id.	58 80		58 80		»	5 15	82 32	58 80	146 27	7 24	7 76	15 »	131 27
167	Fabbriceria della succursale di Costa Monticelli in	Cogorno	Id.	Id.	14 83		14 83		»	3 69	20 76	14 83	39 28	1 83	1 96	3 79	35 49
168	Cappella dei Ss. Cosma e Damiano in	Cosseria	Id.	Id.	92 50		92 50		»	43 67	126 80	92 50	262 97	11 16	12 21	23 37	239 60
169	Fabbriceria di S. Dalmazzo in Monticelli di	Finalborgo	Id.	Id.	8 80		8 80	1° gennaio 1872	»	»	»	8 80	8 80	»	1 16	1 16	7 64
170	Fabbriceria parrocchiale ed annessa cappella delle Anime purganti in	Garlenda	Id.	Id.	319 10		319 10		»	85 99	262 34	319 10	667 43	23 09	42 12	65 21	602 22
171	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Castello in	Genova	Id.	Id.	231 16		231 16		141 91	210 42	317 62	231 16	901 11	27 95	30 51	58 46	842 65
172	Fabbriceria della chiesa collegiata di Nostra Signora delle Vigne in	Id.	Id.	Id.	2355 39		2355 39		»	734 35	2140 62	2355 39	5230 36	188 37	310 91	499 28	4731 08
173	Cappella di Nostra Signora del Carmine e di Nostra Signora della Misericordia in Orneto di	Godano	Id.	Id.	29 35		29 35		»	4 51	41 08	29 35	74 94	3 62	3 87	7 49	67 45
174	Fabbriceria di S. Michele di Chiusola in	Id.	Id.	Id.	49 81		49 81		»	7 56	69 74	49 81	127 11	6 14	6 57	12 71	114 40
175	Cappella di San Rocco di Bergassana in	Id.	Id.	Id.	20 »		20 »		»	2 94	26 80	20 »	49 74	2 36	2 64	5 »	44 74
176	Fabbriceria parrocchiale di Bergassana in	Id.	Id.	Id.	80 95		80 95		»	12 43	113 32	80 95	206 70	9 97	10 69	20 66	186 04
177	Fabbriceria parrocchiale di Santa Croce di Pignona in	Id.	Id.	Id.	46 12		46 12		»	6 90	64 56	46 12	117 58	5 68	6 09	11 77	105 81
178	Fabbriceria parrocchiale di S. Siro di Groppo ed annessa Opera del SS. Sacramento in	Id.	Id.	Id.	172 21		172 21		»	25 78	241 10	172 21	439 09	21 22	22 73	43 95	395 14
179	Masseria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Rivarolo in	Levante	Id.	Id.	28 80		28 80		»	3 81	28 32	28 80	60 93	2 49	3 80	6 29	54 64
180	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista di	Loano	Id.	Id.	520 20		520 20		225 42	332 26	501 52	520 20	1579 40	44 13	68 67	112 80	1466 60
181	Cappella di Santo Stefano di Salterana in	Maissana	Id.	Id.	36 86		36 86		21 09	11 69	17 64	36 86	87 28	1 55	4 87	6 42	80 86
182	Cappella di San Pasquale in Disconeri di	Id.	Id.	Id.	9 98		9 98		5 71	9 26	13 98	9 98	38 93	1 23	1 32	2 55	36 38
183	Cappella di Sant'Antonio da Padova in	Massimino	Id.	Id.	7 50		7 50		»	»	0 74	7 50	8 24	0 07	0 99	1 06	7 18
184	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro di Pino in	Molassana	Id.	Id.	97 16		97 16		60 61	87 97	70 02	97 16	265 76	6 16	12 83	18 99	246 77
185	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Lemeglio in	Moneglia	Id.	Id.	52 06		52 06		17 06	47 65	71 92	52 06	188 69	6 83	6 87	13 70	175 49
186	Fabbriceria parrocchiale di S. Saturnino ed annesse Opere del Rosario e delle Anime purganti in	Id.	Id.	Id.	75 07		75 07		80 24	69 63	105 10	75 07	280 04	9 25	9 91	19 16	260 88
187	Fabbriceria parrocchiale di S. Apollinare in Reppia in	Nè	Id.	Id.	144 78		144 78		»	26 18	202 70	144 78	373 66	17 84	19 11	36 95	336 71
188	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino della Camminata in	Id.	Id.	Id.	262 »		262 »		»	89 74	866 80	262 »	663 54	32 28	34 58	66 86	601 68
189	Fabbriceria dei Ss. Cipriano e Giustino di Sambuceto in	Id.	Id.	Id.	14 78		14 78		»	0 80	4 78	14 78	20 36	0 42	1 95	2 37	17 99
190	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Roccatagliata di	Neirone	Id.	Id.	69 »		69 »		2 68	64 »	96 60	69 »	232 28	8 50	9 11	17 61	214 67
191	Cappella di S. Antonio da Padova in	Orèglia	Id.	Id.	62 »		62 »		»	29 90	86 80	62 »	178 70	7 64	8 18	15 82	162 88
192	Fabbriceria di S. Nicolò di Bari ed Opere annesse in	Pietra Ligure	Id.	Id.	214 74		214 74		»	33 55	184 20	214 74	432 49	11 81	28 35	40 16	392 33
193	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di	Portofino	Id.	Id.	604 33		604 33		105 76	510 83	771 06	604 33	1991 98	67 85	79 77	147 62	1844 36
194	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Castagna in	Quarto al mare	Id.	Id.	225 96		225 96		23 85	209 57	316 34	225 96	775 72	27 84	29 83	57 67	718 05
195	Fabbriceria della parrocchiale di S. Massimo in	Rapallo	Id.	Id.	38 48		38 48		»	11 28	35 18	38 48	84 94	3 10	5 08	8 18	76 76
196	Cappella di S. Bartolomeo di Borzoli in	Id.	Id.	Id.	59 08		59 08		»	16 05	74 56	59 08	149 69	6 56	7 80	14 36	135 33
197	Cappella di S. Bartolomeo in Cottù di	Recco	Id.	Id.	4 33		4 33		1 58	4 01	6 06	4 33	15 98	0 53	0 57	1 10	14 88
198	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Id.	Id.	Id.	44 60		44 60		4 44	»	»	44 60	49 04	»	5 89	5 89	43 15
199	Cappella di San Bernardo di Megli in	Id.	Id.	Id.	35 60		35 60		11 47	83 02	49 84	35 60	129 93	4 39	4 70	9 09	120 84
200	Cappella di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	70 15		70 15		24 94	65 06	98 20	70 15	258 35	8 64	9 26	17 90	240 45
201	Cappella del Patrocinio di Maria in	Rialto	Id.	Id.	2 25		2 25		1 19	2 08	3 14	2 25	8 66	0 28	0 30	0 58	8 08
202	Cappella di Nostra Signora della Neve in	Id.	Id.	Id.	34 73		34 73		18 43	29 23	44 12	34 73	126 51	3 88	4 58	8 46	118 05
203	Cappella di Nostra Signora Annunziata in	Id.	Id.	Id.	1 09		1 09		0 57	1 01	1 52	1 09	4 19	0 13	0 14	0 27	3 92
204	Cappella di S. Bernardo in Capernardo di Marsiglia in	Rosso	Id.	Id.	5 »		5 »		»	»	5 04	5 »	10 04	0 44	0 66	1 10	8 94
205	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo della Costa in	Santa Margherita	Id.	Id.	321 45		321 45		»	111 56	347 72	320 90	780 18	30 60	42 36	72 96	707 22
206	Fabbriceria parrocchiale di	S. Ilario	Id.	Id.	365 11		365 11		52 74	286 41	432 32	365 11	1136 58	38 04	48 19	86 23	1050 35
207	Fabbriceria parrocchiale di Orero in	S. Olcese	Id.	Id.	339 21		339 21		»	60 68	474 90	339 21	874 79	41 79	44 78	86 57	788 22
208	Fabbriceria parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	591 77		591 77		»	103 23	782 40	591 77	1477 40	68 85	78 11	146 96	1330 44
209	Fabbriceria parrocchiale di Ombrosasco in	S. Stefano d'Aveto	Id.	Id.	117 44		117 44		»	24 89	164 42	117 44	306 75	14 47	15 50	29 97	276 78
210	Opera di Nostra Signora della Misericordia nella chiesa di	Sarzana	Id.	Id.	244 83		244 83		30 60	227 08	342 76	244 83	845 27	30 16	32 32	62 48	782 79
211	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele di Clavarezza in	Savignone	Id.	Id.	89 84		89 84		47 67	80 94	122 18	89 84	340 63	10 75	11 86	22 61	318 02
212	Fabbriceria parrocchiale di Trigoso in	Sestri Levante	Id.	Id.	24 »		24 »		5 20	22 26	33 60	24 »	85 06	2 96	3 17	6 13	78 93
213	Cappella di Santa Maria delle Grazie in	Sori	Id.	Id.	38 »		38 »		13 93	35 25	53 20	38 »	140 38	4 68	5 02	9 70	130 68
214	Oratorio di Sant'Erasmo in	Id.	Id.	Id.	6 84		6 84		2 51	6 34	9 58	6 84	25 27	0 84	0 90	1 74	23 53
215	Masseria delle Anime Purganti nella chiesa parrocchiale di S. Margherita di	Id.	Id.	Id.	97 21		97 21		29 97	90 17	136 10	97 21	353 45	11 98	12 83	24 81	328 64
216	Fabbriceria della chiesa succursale di San Gottardo in	Staglieno	Id.	Id.	385 92		385 92		»	102 91	487 48	385 92	976 31	42 90	50 94	93 84	882 47
217	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo in	Id.	Id.	Id.	741 74		741 74		432 68	630 72	952 04	741 74	2757 18	83 78	97 91	181 69	2575 49
218	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria del Bosco in	Stellanello	Id.	Id.	343 61		343 61		80 18	298 35	450 34	343 61	1172 48	39 63	45 36	84 99	1087 49
219	Cappella di Nostra Signora della Neve nella parrocchia di S. Gregorio in	Id.	Id.	Id.	28 99		28 99		7 32	18 08	27 28	28 99	81 67	2 40	3 83	6 23	75 44
220	Oratorio dei Santi Pietro e Rocco in Burescione di	Toirano	Id.	Id.	46 12		46 12		»	»	»	46 12	46 12	»	6 09	6 09	40 03
221	Cappella di S. Croce in	Tribogna	Id.	Id.	17 86		17 86		4 86	16 56	25 »	17 86	64 28	2 20	2 36	4 56	59 72
222	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio abate in Salto ed annessa Opera delle Anime purganti in	Uscio	Id.	Id.	131 19		131 19		49 10	121 67	183 66	131 19	485 62	16 16	17 32	33 48	452 14
223	Oratorio di Santa Maria della Spianata in S. Pietro di Vara in	Varese Ligure	Id.	Id.	157 »		157 »		88 53	125 68	189 70	157 »	560 91	16 69	20 72	37 41	523 50
224	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro di Comuneglia in	Id.	Id.	Id.	121 20		121 20		29 21	9 54	28 09	121 20	188 04	2 47	16 »	18 47	169 57
225	Fabbriceria parrocchiale di Nostra Signora della Neve di Curenna ed oratori dipendenti in	Vendone	Id.	Id.	86 62		86 62		»	23 39	93 06	86 62	203 07	8 19	11 43	19 62	183 45
226	Cappella campestre di Santa Libera in	Verzi Pietra	Id.	Id.	44 35		44 35		20 45	41 13	62 08	44 35	168 01	5 46	5 85	11 31	156 70
227	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardo abate di Sigo in	Villanova d'Albenga	Id.	Id.	127 73		127 73		»	56 73	176 84	127 73	361 30	15 56	16 86	32 42	328 88

(Continua)

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 99 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6063). — (2) Inscrizione suppletiva (V. n. 105 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6063).

AVVISO. 1871

Il signor Faminno Fabiani fu Filippo dimorante in Roma via degli Uffici del Vicario, num. 28, qual procuratore speciale del signor avvocato Ciro Canè di Bologna, in virtù di mandato 19 marzo 1872, per gli atti del notaio Alessandro Bacchetti, con atto da me infrascritto ricevuto, in nome e voce del suo mandante, sotto il 17 aprile corrente, dichiarava accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dalla fu signora Virginia De Angelis passata a miglior vita in Roma, via della Colonna num. 22, il 2 marzo p. p., e ciò tanto per ogni sua pretesa ragione come coniuge superstite, quanto come padre e legittimo amministratore dei suoi e della defunta figli minorenni Carlo, Luigia e Nicola Canè eredi della stessa per ministero della legge.

Si fa noto poi che detto inventario venne compilato dal notaio Alessandro Bacchetti appositamente delegato dal 15 al 18 marzo 1872, registrato il 4 aprile corrente, vol. 5, atti pubblici, num. 350.

Dalla cancelleria della pretura prima. Roma, addì 20 aprile 1872.

Il cancelliere A. Bongi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Onorato Blancon direttore delle sussistenze militari, già dimorante a Perugia ed attualmente domiciliato a Brescia, il tribunale civile di Perugia sotto la data del ventinove perduto mese di marzo ha emanato decreto col quale in base ai documenti prodotti dichiarò che detto Onorato Blancon è l'unico erede della propria moglie Angela Damiani, figlia di Federico da Brescia e della propria figlia Adelaide; disse cessata la causa della annotazione ipotecaria iscritta sul certificato numero 55137, di rendita lire 600 del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data dieci ottobre 1868 (Milano), intestata a favore di detta Angela Damiani; dichiarò che la rendita stessa divenne proprietà per intiero dell'istesso Onorato Blancon quale unico erede di lei e della figlia Adelaide; ed in conseguenza autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare la annotazione d'ipoteca iscritta sul certificato suddetto e ad operare il tramutamento della rendita nominativa in rendita al portatore a vantaggio del ridetto Blancon.

Perugia, 1° aprile 1872.

1506 Mari, proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1481
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 16 marzo 1872 il tribunale di Bobbio ha ordinato la restituzione, 1° del deposito di lire 600 (seicento) della Cassa dei depositi e prestiti portante la data sette agosto 1856, num. 4113 d'ordine generale; 2° del deposito di lire 3000 (tremila) di cui nella polizza numero 5482 della Cassa centrale dei depositi e prestiti in data 30 agosto 1864, numero 9937 di posizione, già di spettanza di Angelo Sormani sergente nel corpo Moschettieri, morto in Gaeta il 23 febbraio 1871:

Alli Gaetano, Clara, Anna Maria in Banchieri e Teresa minorenne fratello e sorelle del fu Angelo Sormani, e alla Maria e Pietro Bruggi rappresentanti la fu loro madre Teodolinda altra sorella dell'Angelo Sormani, tutti dimoranti nel borgo di Varzi.

Il che tutto si pubblica dagl'interessati per ogni effetto che di legge.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Raffaele Dias fu Giuseppe, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 22 marzo 1872: autorizza il signor Francesco Dias nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Eduardo e Luigi, e questi nella qualità di eredi del fu Raffaele Dias, ad alienare unitamente agli altri suoi figli maggiori Carlo, Achille, Ernesto ed Alfonso, nonchè ai signori Mattia de Miranda, Teresa Dias e Marianna Selvini, e tutti costoro anche nella qualità di eredi del detto fu Raffaele Dias, tanta parte della rendita complessiva di lire duemila cinquecento cinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano (racchiusa nei due certificati per la rendita annua di lire mille duecento settantacinque ognuno: il primo del 25 febbraio 1862 a favore di Dias Raffaele fu Giuseppe fu Melchiorre, sotto il numero duemila diciannove e di posizione mille trecento trentasei ed il secondo del 10 settembre 1861 a favore di Dias Raffaele fu Giuseppe, col numero novantottomila cinquecento novantuno, e di posizione trentaquattromila cinquecento ventuno, quanta ne occorre alienare per riscuotersene la somma di lire quattromila settecento quarantasei liquidata per tassa di successione a carico di detti eredi, e quell'altra somma che per avventura si rende all'uopo necessaria, a titolo di spese.

Destina l'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis per l'esecuzione di detta vendita, passando alla signora Marianna Selvini la cennata somma di lire quattromila settecento quarantasei in soddisfazione di simil somma da costei pagata per il suindicato titolo, giusta il ricevo rilasciato dal ricevitore delle tasse del 18 gennaio 1872.

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano con nuovo certificato intesti il resto della rendita suddetta in proprietà ed a parti eguali ai signori Mattia de Miranda fu Francesco, Carlo, Achille, Ernesto, Alfonso Dias di Francesco, non che ad Eduardo e Luigi Dias col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione di loro padre Francesco Dias, ed in usufrutto alle signore Marianna Selvini fu Giovanni e Teresa Dias fu Giuseppe, congiuntamente col dritto di accrescere.

Destina il medesimo Agente di cambio signor de Conciliis anche per le operazioni alla disposta intestazione relative.

Napoli, 11 aprile 1872.

1719 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quinta sezione a dì 8 aprile 1872 ha emessa la seguente deliberazione.

Il tribunale udito il rapporto del giudice delegato signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio uniformemente al Pubblico Ministero dichiara che l'annua rendita di lire 72 25, risultante dall'assegno provvisorio nominativo num. 15334 a favore di Perris Carolina di Luigi e dal certificato cinque per cento, num. 56705 anco a favore di costei, giusta l'atto del 6 marzo 1872 per notar Scotti, spetta per una quarta parte in lire 18 06 alla signora Perris Giovanna fu Luigi, per un'altra quarta parte di lire 18 06 alle signore Perris Elisa e Marianna fu Lorenzo, con l'usufrutto per una terza parte in favore della loro madre Patrizi Errichetta e le altre due quarte parti in lire 36 13 al signor Perris Gabriele;

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare dette annue lire 72 e cent. 25 di rendita iscritta in rendita al portatore, consegnando le relative cartelle al signor Perris Gabriele per venderle e ripartirne il prezzo agl'interessati nelle suindicate proporzioni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cav. Francesco Errico Giordano, ed Errico Mariottino giudici.

Per copia conforme

1707 L'avv. Raffaele Fonseca.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Spoleto con decreto del 16 marzo 1872 autorizzava la traslazione o tramutamento anche in titoli al portatore a favore di Laura, Bernardino e Tommaso Alberici del fu Tommaso di Terni, della rendita già a carico della Cassa del Debito Pubblico dello Stato ex-pontificio, iscritta al numero 37567, portante il numero del registro 17603, per scudi romani cinque, pari a lire ventisei e centesimi sessanta, intestata al di loro padre Tommaso Alberici.

Si eseguisce la presente pubblicazione in conformità di quanto dispone l'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del giorno otto ottobre 1870, N. 5942.

Spoleto, 18 marzo 1872.

1503 P. Gismondi, proc.

NOTA. 1670
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 6 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza del sig. cavaliere don Giuseppe De Cardenas di Valleggio, deputato al Parlamento Nazionale del fu signor conte don Lorenzo, senatore del Regno, residente a Valenza, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e trasferire in capo ad esso signor instante li seguenti titoli nominativi, intestati al lodato sig. conte don Lorenzo De Cardenas di Valleggio fu conte D. Francesco domiciliato in Torino, categoria cinque per cento, cioè:

Rendita di L. 40. Certificato 30 giugno 1862. N. 23442.
Rendita di L. 40. Certificato 30 giugno 1862. N. 23443.
Rendita di L. 110. Certificato 12 agosto 1862. N. 30742.
Rendita di L. 30. Certificato 12 agosto 1862. N. 30743.
Rendita di L. 50. Certificato 12 agosto 1862. N. 30744.
Rendita di L. 50. Certificato 12 agosto 1862. N. 30745.
Rendita di L. 50. Certificato 27 agosto 1863. N. 75166.
Rendita di L. 5. Certificato 12 novembre 1863. N. 77837.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870. N. 5942.

Alessandria, li 9 aprile 1872.

Bertolaja caus. Alessandro.

AVVISO. 1669
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunal civile di Arezzo (sezione seconda promiscua) del dì 21 marzo 1872 fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a intestare in nome del signor Carlo Albergotti-Siri di Arezzo il certificato di rendita, num. 807, del 28 decembre 1863, num. 10179, del registro di posizione portante l'annua rendita di lire dugentocinquanta, a favore del signor Jacopo Albergotti del fu baron Francesco, del quale il prefato sig. Carlo Albergotti-Siri è l'unico erede, e convertire detto certificato in altrettanta rendita al portatore, osservate per altro tutte le formalità prescritte dalla legge.

Arezzo, li 29 marzo 1872.

Il proc. D. Giuseppe Feroci.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Sassari, sezione 1ª promiscua,

Omissis,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in moneta di corso legale a favore della ricorrente Irene Asti, della somma di italiane lire tremila (3000), portata dalla polizza n. 2507, in data 9 aprile 1864 della Cassa centrale dei depositi e prestiti, quale deposito assegnato per premio di assoldamento militare a Becciusini Giovanni fu Antonio, del 2° reggimento bersaglieri, ascritto al n. 563, di matricola, ed assoldato nell'11 aprile 1864.

Dato a Sassari, addì 13 marzo 1872.

Firmati: Pajedo, presidente — Gutierre, giudice — Cubeddu, relatore.

1725 P. Gimini, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cassino

Certifica

Che nel giorno otto marzo 1872 nella camera di consiglio della prima sezione di questo tribunale civile fu emesso il seguente provvedimento sulla domanda di Francesco Paolo Bisaccia:

Il tribunale

Autorizza il richiedente Francesco Paolo Bisaccia a poter vendere dalla rendita di lire dugentocinquanta risultante dal certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero 149410, in testa di Amendola Luisa fu Tommaso (defunta) sotto l'amministrazione del marito di lei Francesco Paolo Bisaccia, lire settantacinque libere e senza vincolo alcuno, da pagarsi ad esso Bisaccia, ed autorizza nel contempo il Gran Libro ad intestare la rimanente somma di lire centosettantacinque alla minorenne Maria Domenica Serafina Bisaccia di Francesco Paolo (come erede della defunta Luisa Amendola fu Tommaso) sotto l'amministrazione di costui, como danaro pupillare, nominando a tal uopo l'agente di cambio Marrucco Pasquale.

Del che si rilascia il presente oggi 1° aprile 1872, al signor Francesco Paolo Bisaccia ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870.

Il cancelliere

1708 Francesco Lanzo.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Cassino, prima sezione, del ventitrè febbraio 1872, si ordinava che le due cedole del Debito Pubblico: l'una di lire 1515, sotto il numero 19068 e l'altra di lire 5, sotto il numero 48304, intestate a Francesco Saverio Paturzo, si fossero invece intestate a Vincenzo Paturzo suo unico figlio.

Si rende quindi di pubblica conoscenza per tutti gli effetti legali. 1886

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto a chi spetta che con atto fatto avanti questa cancelleria il dì 17 aprile corrente i signori Isaia e Samuele Rosselli dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro pervenuta dal proprio fratello germano Emanuele Rosselli deceduto il giorno 18 dicembre 1871 in Roma in via Monte Cenci, num. 7.

Roma, 20 aprile 1872.

1872 Muratori.

Intendenza Militare della Divisione di Milano

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 maggio 1872, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di quest'Intendenza, situato nella via del Carmine, n. 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista al prezzo, lotti, quantità, e per le località sottospecificate.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna
	Qualità	Quantità totale						
		Quintali		Quintali				
Milano	Nostrale	6000	60	100	37 50	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervalle però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	1000	10	100	37 50	3	» 300	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 16 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: ROCCA.

1906

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del dì 8 marzo 1872, ordina che il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita iscritta di lire duecentodieci de'30 settembre 1862 col n. 46412, intestato a Giuseppe Riccio fu Isidor, domiciliato in Napoli, ora defunto, in favore del signor Vincenzo Riccio di Aniello e rilasci quindi a costui il nuovo certificato in testa del medesimo. 1730

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di S.ª Maria Capua Vetere, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in testa di Teresa Siciliano fu Salvatore, e di Angelo e Rosa Rotoli fu Pasquale, domiciliati in Pignataro Maggiore, la rendita di lire cinquanta risultante dal certificato del 2 agosto 1862 sotto il n. 17632, ed al registro di posizione n. 6684 in testa di Angela Maria Rotoli di Pasquale, domiciliata in Napoli. Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere li 10 ottobre 1871. 1731

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 11 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria, sull'instanza delli signori Gerolamo e Vincenzo fratelli Capsone, domiciliati in Alessandria, nella loro qualità di unici figli maschi del fu loro padre Luigi, e di eredi della fu Carlotta Oliva fu Paolo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore per la rendita di lire ottocento dei seguenti titoli nominativi in data 20 maggio 1862, categoria cinque per cento, gravati entrambi dell'usufrutto a favore della detta Carlotta Oliva, domiciliata in suo vivente in Alessandria, cioè:

L'uno della rendita di lire 650, col numero 17398, a favore della prole maschile nata e nascitura dal signor Luigi Capsone fu Gerolamo, domiciliato a Monleale.

E l'altro della rendita di lire 150, col numero 17399, a favore dei figli maschi nati e nascituri da Capsone Luigi fu Gerolamo, domiciliato in Alessandria.

Per essersi li detti titoli consolidati nei detti fratelli Capsone instanti per la morte del loro padre Luigi, e cessato il vincolo d'usufrutto da cui erano gravati pel decesso della stessa Carlotta Oliva, della quale per dippiù sono eredi.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 13 aprile 1872.

1724 Bertolaja caus. Alessandro.

AVVISO.

Con atto del 14 corrente mese da me infrascritto ricevuto, la signora Elvira del vivente cav. Paolo Marini, vedova del fu signor Giuseppe Benzoni dimorante in Roma, via di Ripetta, numero 22, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu suo consorte, nella preindicata località defunto il 23 decembre 1871 tanto nel proprio interesse, come coniuge superstite, quanto come madre e tutrice dei minorenni suoi figli Angelo e Pietro eredi per legge del trapassato.

Si fa noto poi che l'inventario della detta eredità venne cominciato il 2 e terminato il 12 marzo prossimo passato dal notaro Francesco Dori regolarmente deputatovi, come da atto registrato a Roma li 22 di detto mese ed anno, volume 5 atti pubblici, n. 1094.

Dalla cancelleria della pretura prima, Roma, addì 20 aprile 1872.

Il cancelliere

1869 A. Bongi.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

I signori Francesco, Giuseppe, Anna Maria Felice ed altri Giusti domiciliati per elezione in Roma al vicolo dei Leutari, n. 23, presso lo studio del sottoscritto, sotto questo giorno hanno fatto istanza all'ecc.mo signor cav. Jorio presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito ingegnere per la stima dei seguenti fondi da espropriarsi a carico di Pio Galassini domiciliato in Marino circondario di Roma.

Tinello con grotta posto in Marino in contrada Porta Giordana, confinante coi beni di Agostino Fumasoni ed eredi del fu Bartolomeo Capriola.

Terreno vignato posto nel territorio di Marino in vocabolo Castagnola, confinante con i beni Gagliardi Gennari e principe Colonna gravato di canone della quantità di circa un rubbio.

1909 Bernardino Matozzi, proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

A mente e per gli effetti dell'articolo 89 *del Regolamento otto ottobre* 1870 *per l'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto:*

Che sull'istanza delli Giuseppe, Secondina, Rosa ed Albertina fratello e sorelle Rabby fu Zaverio, maggiori d'età i due primi, rappresentate le due ultime come minori del loro tutore Rabby Francesco fu Luigi tutti residenti in Torino, corredata dei voluti documenti, il tribunale civile di Torino ha in camera di consiglio pronunziato il seguente decreto, in data 1° marzo 1872:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in carlette al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a favore di Rabby Zaverio fu Luigi, domiciliato in Torino ed ivi deceduto il 7 agosto 1867, per annue lire 450, come da certificato numero 99579, e di quella intestata a favore delli Rabby Giuseppe, Luigi, Secondina, Albertina, Lucia e Rosa nubili fu Francesco Zaverio, domiciliati a Torino, per annue lire 960, come da certificato numero 126919.

Dichiarando essere devoluta tutta tale rendita per successione intestata come eredi legittimi tanto del Rabby Zaverio, che dei coeredi Luigi e Lucia Rabby fu Francesco Zaverio deceduti *ab intestato* nel 1870 in Torino, alli Giuseppe, Secondina, Rosa ed Albertina fratello e sorelle Rabby fu Francesco Zaverio, questi due ultimi come minori, rappresentati dal loro tutore Francesco Rabby fu Luigi, tutti domiciliati in Torino.

Autorizza la Direzione predetta a rimettere le cartelle al portatore alli Giuseppe e Secondina Rabby ed al Rabby Francesco, qual tutore delle minori Rosa ed Albertina per essere convertite nella soddisfazione delli condividenti Rabby nei modi e quote indicate nell'atto 26 aprile 1871, rogato Paroletti.

Torino, 1° marzo 1872. — Firmati: Bobbio presidente — Borgialli vicecancelliere.

1682 Avv. C. Rayneri.

DICHIARAZIONE E DIFFIDA.

Il sottoscritto, premesso che, come già risulta dall'Avviso Bibliografico, in data di Milano 1° giugno 1870, inserto nel numero 343 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello stesso anno, in forza dell'istromento in data 30 agosto 1865, a rogito dott. Vito Missaglia, portante il disposto della privata scrittura 30 luglio detto anno, autenticata dal predetto notajo, stipulò col signor Gino Daelli la cessione di tutti i diritti che a questi potevano, possono e potranno spettare, della proprietà degli scritti letterari e politici, editi ed inediti di Giuseppe Mazzini, a norma dell'istrumento di vendita fatta dallo stesso autore al prenominato Gino Daelli, in data 17 marzo 1861, rogito dott. Giovanni Cattaneo fu Pietro, cessione approvata dall'autore con sua lettera del 17 agosto 1865, allegata al precitato istrumento 30 agosto 1865, in forza di che esso è il solo unico ed esclusivo proprietario di dette opere,

Dichiara e diffida

Chiunque detenesse scritti letterarii e politici di Giuseppe Mazzini, riguardanti la vendita come sopra da lui fatta, a farne immediata consegna ad esso sottoscritto, che si dichiara pronto a soddisfarne il prezzo convenuto; e dichiara e diffida altresì chiunque possa averne interesse, non esclusi gli eredi, legatari od esecutori testamentari di Giuseppe Mazzini, ed altresì chiechessia di qualunque paese, sia d'Europa che d'America, che egli divieta la pubblicazione, ristampa o traduzione, sia delle opere, sia per intiero, sia d'estratto delle medesime, tanto per gli scritti già editi, quanto per gli inediti, ad esso solo spettanti per la pubblicazione, sotto qualsivoglia forma, non escluse le pubblicazioni periodiche, come giornali, riviste ecc., senza averne riportato il preventivo suo assenso, e che egli, in forza dei diritti come sopra da lui acquistati, agirà con tutto il rigore delle leggi nazionali ed internazionali contro qualsiasi contravventore a tale divieto.

Milano, 5 aprile 1872.

1770 Robecchi Levino, editore.

Atto d'accettazione d'eredità
col beneficio d'inventario.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura di Vespolate sotto il ventuno corrente aprile da Paolini Margherita fu Francesco di Nibbiola, la medesima nell'interesse e qual amministratrice di sue figlie Rosa e Felicita sorelle Calvi ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre di esso minorenne Calvi Giovanni morto in detto Nibbiola il 2 febbraio p° p°.

Dalla cancelleria della pretura di Vespolate, li 22 aprile 1872.

1888 Guerra, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte deliberando in camera di consiglio accoglie l'appello dei signori Giovanni, Paolo, Ernesto, Eduardo, Giuditta, Adele, Celeste, Amalia, Errichetta e Cristina Pouvelant, avverso il decreto del tribunale di Napoli del diciassette gennaio mille ottocento settantadue che rivoca, ed invece ordina che della rendita di annue lire seicentodieci consolidata cinque per cento, contenuta nei quattro certificati, cioè il primo col n. 150829, d'annue lire dugentotrenta, il secondo col n. 157891, d'annue lire centosessantacinque, il terzo col n. 17863, d'annue lire centoquindici, ed il quarto col n. 38672, d'annue lire cento, tutti intestati a Valli Domenica fu Giovanni vedova di Pouvelant Giovanni, con annotazione di usufrutto a favore di Novi Salvatore, protutore dei figli nati e da nascere dalla titolare e con vincolo ad ipoteca per restituirsi la proprietà della detta rendita ai medesimi figli nati e da nascere della summenzionata Domenica Valli, la Direzione Generale del Gran Libro ne intesti lire sessanta a ciascuno dei sunnominati Giovanni, Paolo, Ernesto, Eduardo, Giuditta, Adele, Celeste, Amalia, Errichetta e Giustina Pouvelant del fu Giovanni, libere da ogni vincolo e tramuti le rimanenti lire dieci in rendita al portatore consegnando la correlativa cartella al signor Salvatore Novi, il quale avrà il carico di venderla per dividerne il prezzo ai sunnominati dieci eredi Pouvelant.

Fatto e deliberato in camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano, nell'udienza del dì diciotto marzo mille ottocento settantadue dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe senatore del Regno primo presidente e consiglieri de Renzis cavalier Nicola, Perrone cavalier Giuseppe, De Stasi cavaliere Giuseppe, Winspeare cavalier Giacomo.

Per copia conforme

1444 Domenico Novi Chavarria.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella sala della cessata depositeria urbana, situata all'Arco del Monte, n. 99, secondo la passata procedura, nel giorno 25 maggio 1872, alle ore undici antimeridiane, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

Il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ai medesimi e desunta dalla perizia giudiziale redatta da Luigi Morelli ingegnere;

Tinello con sotterraneo, posto nella città di Marino, circondario di Roma, in via delle Camere Nuove, n. 40, confinante Vitali, Angelini e Micheli, lire 1209 37 500.

Terreno cannetato nel territorio di Marino, vocabolo la Mola, confinante con il vicolo, i beni Pajella e Moronesi, di tavole 2,45, stimato lire 396 06 250.

Terreno vignato ed olivato nel territorio di Grottaferrata, mandamento di Frascati, circondario di Roma, in vocabolo Colle Cimino, confinante con i beni Paglia, Galassini e strada, di tavole 12 20, stimato lire 1330 20 500.

Terreno vignato e cannetato con casetta, posto nel suddetto territorio di Grottaferrata, vocabolo Valle De Paolis, confinante colla strada di Campo Vecchio e beni dei signori Battocchi e Padroni, di tavole 41 24, stimato lire 4919 95 250.

Gli atti e capitolato relativi ai suddetti fondi trovansi prodotti al fascicolo di vecchio rito segnato col n. 257 del 1862 avanti il primo turno.

Marco Trentanni, procuratore.
Vincenzo Vespasiani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma. 1910

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua;

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori: Cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente; dottor Eugenio Horwath giudice; dott. Lodovico Perinzi agg. giudiz.

Omissis.

Dichiara

Di autorizzare li ricorrenti D. Cesare ed Enrico fratelli Salomoni del fu Paolo, domiciliato il primo ai CC. SS. di Porta Ticinese Borgo S. Gottardo, numero 30 ed il secondo in via S. Vittore, numero 3, in questa città, quali eredi del fu Fasola Carlo in forza del testamento olografo 11 maggio 1870, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato numero 11412, datato da Milano 11 agosto 1862, della rendita di lire 130 in una cartella al portatore, autorizzata quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico alla relativa operazione.

Milano, li 6 aprile 1872.

Firmati: Longoni presidente
1821 D'Adda vicecanc.

Compagnia Romana d'Affrancamento
E DI CREDITO IMMOBILIARE

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 del prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sede della Società, via Condotti, n. 44, Palazzo Torlonia.

Ordine del giorno:

1° Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali.
2° Discussione ed approvazione dello statuto sociale.
3° Nomina de'consiglieri d'amministrazione.

1813 I PROMOTORI.

N° 107.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del 6 16 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 28,138 32, ammontare del deliberamento pronunciato il 3 aprile corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 41, scorrente in provincia di Padova, compreso fra Monselice ed il ponte della Bevilacqua al confine colla provincia di Verona, della lunghezza di metri 25,521, escluse le traverse degli abitati di Este e Montagnana,

si procederà, alle ore 11 antimerid. di mercoledì 15 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Padova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 26,405, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del 6 16 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2970 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1050 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 aprile 1872.

Per detto Ministero
1905 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DELLE FINANZE DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Ferrara, frazione di Cassana, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suacc[...]ata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente [...]de il reddito lordo a favore del rivenditore:

Riguardo ai tabacchi di	L.	616 17
» al sale di.	»	57 42
E quindi in complesso di.	L.	673 59

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 del prossimo maggio.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 19 aprile 1872.

1851 *L'INTENDENTE.*

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Adriano Cervelli domiciliato in Roma, via dei Cartari, n. 43.

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor Antonio Catalani di pagare entro il termine di giorni 5 la complessiva somma di lire 1067 40 sorte e spese a forma della sentenza emanata dal signor pretore del suddetto mandamento il giorno 26 marzo prossimo passato debitamente spedita e notificata in forma esecutiva nel giorno sette aprile corrente qual termine scorso si procederà al pignoramento dei beni mobili al medesimo appartenenti.

Roma, li 25 aprile 1872.

L'usciere del 4° mandamento.
1920 Antonio Tirletti.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA.
Vendita d'officio.

Nel giorno di venerdì 3 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, nell'officio del Monte suddetto, si procederà alla vendita del seguente oggetto:

Una specchiera luce un sol pezzo alta metri 1 e centimetri 68, cornice intagliata e dorata a buono, piedi centinati cimasa a trofeo in ottimo stato che si valuta dal perito Luigi Cantoni lire 75.

Roma, li 24 aprile 1872.

Signor Giovanni Latini, domiciliato via della Frezza, numero 62 dichiaro di essermi portato nel domicilio del suddetto Latini per notificare copia del presente atto, e gl'inquilini mi hanno dichiarato non abitarvi più, e di non voler ricevere la medesima, perciò l'ho affissa a tenore della passata legge.

1921 Pietro Fiocchi, usciere.

AVVISO.

Il signor avvocato Tito Mattei, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 466, con atto da me ricevuto il 15 del mese corrente tanto in proprio, quanto nell'interesse della sua zia Eugenia vedova fu Francesco Mattei ivi pure domiciliata, al seguito del mandato speciale de' 12 aprile 1872, per gli atti del notaio Domenico Monti, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Francesco Mattei, respettivo marito e zio, defunto in Roma, in via del Corso, numero 466, il 6 aprile corrente, e loro devoluta per ministero della legge come prossimi eredi.

Dalla cancelleria della pretura prima di Roma, addì 20 aprile 1872.

Il cancelliere
1870 A. Bongi.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto lo svincolo di una rendita cinque per cento del consolidato romano di annue lire 7 52, iscritta al num. 46867 del certificato, e num. 21054 del registro ed intestata — Eredità Silvestro Pediconi — in forza di R. decreto 27 ottobre 1871, emanato ad istanza dei signori Gioacchino Antonio e Giovanni Pediconi del fu Filippo a di cui favore si autorizza la conversione della rendita medesima al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza opposizione si darà corso alla domanda.

Roma, 12 aprile 1872. 1692

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che dietro istanza di Pedini Michelina vedova del fu Giuseppe Marcolini, e delle comuni figlie Pia e Rosa, e quest'ultima minorenne rappresentata dalla stessa genitrice, domiciliate a Pesaro, ammesse al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Pesaro 26 aprile 1871, nella qualità di uniche eredi del detto Marcolini morto *ab intestato* il 5 febbraro 1865, il tribunale suddetto con decreto 20 maggio 1871 ha autorizzato le petenti ritirare dall'erario nazionale lire 266 e relativi interessi, depositate dal Marcolini nella già Cassa Camerale pontificia con fede sei dicembre 1855, numero 920, in garanzia dell'esercizio di Sensale di mercanzie in Pesaro. 1710

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Torino in data del 16 aprile 1872 si autorizzò la direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 80, numero 5660, iscritta a favore di Seresi Couvard notaio Eugenio fu Giovanni Bernardino, domiciliato a Moncalieri, ora defunto, con annotazione di vincolo per la malleveria che l'intestato prestava quale notaio in cartella al portatore.

Torino, il 23 aprile 1872.

1923 Gius. Mariano, p. c.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.